

IL CORAGGIO DI ESTER

RETROEVOLUZIONE
(EVOLUZIONE AL CONTRARIO)

Dr. Orietta Nasini

A.D. 2020

INDICE

	Pag.
RETROEVOLUZIONE (EVOLUZIONE AL CONTRARIO)	2
IL MOSTRO DEL GIAPPONE: LO SQUALO «PREISTORICO»	2
EVOLUZIONE BIPEDE O RETROEVOLUZIONE QUADRUPEDE?	4
UOMINI CHE CAMMINANO SULLE MANI	5

RETROEVOLUZIONE (EVOLUZIONE AL CONTRARIO)

A sentire gli evoluzionisti, sembrava che l'evoluzione dovesse portare soltanto a continui, inesauribili progressi. Da Darwin in poi, gli evoluzionisti hanno gridato ai quattro venti che tutto si evolve, tutto progredisce e migliora, tutto va dal disordine all'ordine: affermazione che contraddice apertamente il Secondo Principio della Termodinamica, per il quale stiamo invece galoppando nella direzione opposta, cioè dall'ordine iniziale al disordine!

Solo da qualche tempo incomincia ad affacciarsi una parola dal suono molto sinistro per gli evoluzionisti: “*retroevoluzione*” (“*backward evolution*”), ossia “*evoluzione regressiva*” o “*evoluzione al contrario*”. Pronunciare questa parola equivale, per gli evoluzionisti, a suonare la campana a morto; essa, infatti, annuncia un decesso: il decesso della teoria dell'evoluzione, che da oltre cento anni si è infiltrata come un cancro mostruoso in tutti i recessi del sapere e del vivere sociale.

Di seguito, sono presentati alcuni esempi di “*retroevoluzione*”, impostisi di recente all'attenzione internazionale.

IL MOSTRO DEL GIAPPONE: LO SQUALO «PREISTORICO»

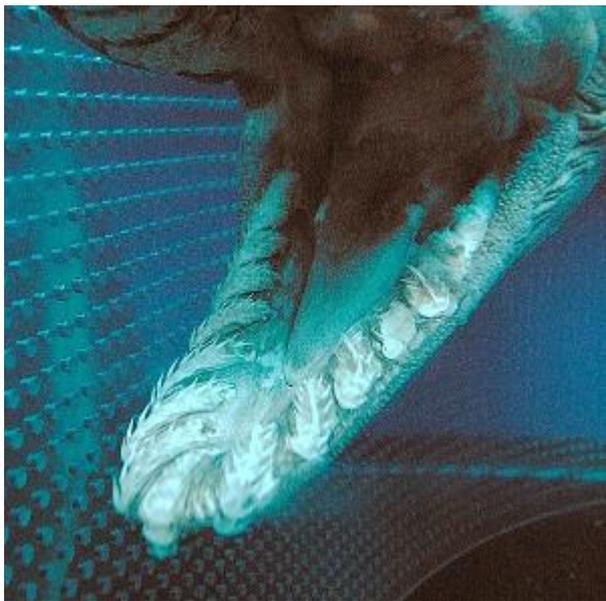


Chlamydoselachus anguineus

Il cosiddetto squalo ‘preistorico’, filmato da alcuni pescatori in un parco marino di Tokyo (Awashima Marine Park) e il cui video ha fatto il giro del mondo, a detta degli evoluzionisti sembrerebbe risalire dagli abissi del tempo: circa 80 milioni di anni fa, stando alle loro fantasiose datazioni!

La specie, che in italiano è denominata *squalo frangiato* o *squalo dal collare* o *squalo serpente* (*Chlamydoselachus anguineus*), abita in tutti i mari del mondo, a profondità che vanno dai 500 ai 1300 metri. Questo squalo è stato catturato o avvistato nelle acque di Norvegia, Giappone, Sudafrica, California e Cile. Un piccolo numero di

squali frangiati viene catturato accidentalmente da pescherecci commerciali in acque profonde di tutto il mondo. In alcune regioni, come alcune baie del Giappone (specialmente la Suruga Bay, nel Giappone centrale), prospicienti acque profonde e caratterizzate da risalita di acque profonde gelide, scarsità di ossigeno ed elevato contenuto in nutrienti, questo squalo viene pescato, di notte, a pochi metri dalla superficie. I pescatori giapponesi lo considerano un fastidio, in quanto danneggia le reti. La testa dello squalo frangiato è enorme. La dentatura, costituita (considerando



La mandibola dello squalo frangiato ha 21-29 file di denti ricurvi e aghiformi, per afferrare, catturare e mangiare cefalopodi dal corpo molle, piccoli squali e pesci ossei. (L'uso dell'immagine non vuole suggerire che il licenziante avalli il presente scritto.)
[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Chlamydoselachus_anguineus_\(mouth_and_teeth\)_by_OpenCage.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Chlamydoselachus_anguineus_(mouth_and_teeth)_by_OpenCage.jpg)

le file interne) da circa 400 denti molto simili e dalle piccole cuspidi acute, leggermente sigmoidi e flesse verso l'interno della gola, risulta essere idonea alla cattura di piccole prede quali cefalopodi di acque profonde, altri squali, piccoli pesci, attraverso rapidi scatti resi possibili dal corpo sinuoso che raggiunge i due metri, e assomiglia a quello di un'anguilla di enormi dimensioni.

Come altre specie di squalo, è ovoviviparo, cioè la femmina trattiene nel suo corpo le uova fino a che non si schiudono: i piccoli fuoriescono quindi perfettamente formati. Siamo a conoscenza di fossili di *Chlamydoselachus*. Il *Chlamydoselachus lawleyi*

Davis (1887) è uno squalo fossile (considerato dagli evolucionisti l'antenato dell'attuale *Chlamydoselachus anguineus*), i cui denti fossilizzati sono stati rinvenuti in sedimenti del bacino toscano, descritto come un "ambiente marino profondo", testimonianza di quell'immane catastrofe mondiale che fu il Diluvio ai tempi di Noè.



- ◆ A SINISTRA, IN ALTO - Denti a tre punte di un esemplare di *Chlamydoselachus anguineus* attuale (dettaglio).
https://it.m.wikipedia.org/wiki/File:Chlamydoselachus_anguineus_attuale.jpg.
- ◆ A SINISTRA, IN BASSO - Illustrazione di un dente di *Chlamydoselachus lawleyi* (collezione Roberto Lawley, 1818-1881).
- ◆ A DESTRA - Dente di *Chlamydoselachus lawleyi* fossile.
<https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=9068254>
 (L'uso delle immagini non vuole suggerire che i licenzianti avallino il presente scritto.)



Riguardo allo *squalo frangiato*, Paolo Arduini, paleontologo presso il Museo Civico di Storia Naturale di Milano, ha affermato: “Si tratta a tutti gli effetti di un *fossile vivente*, in quanto questo animale ha le sue prime testimonianze fossili nel Cretacico medio superiore [circa 80 milioni di anni fa, secondo la scala evuzionistica dei tempi geologici, NDR], ed è l’unico rappresentante vivente di un genere che è alla base dello sviluppo evolutivo dei neoselaci (gli squali moderni).”¹ Ma se questo squalo cosiddetto ‘preistorico’ si è evoluto negli squali attuali, per quale ragione esso coesiste oggi con gli squali moderni? Delle due l’una: o questo squalo non è alla base dello ‘sviluppo evolutivo’ dei moderni squali, oppure il moderno squalo sta subendo un mirabolante processo di “*retroevoluzione*”.

EVOLUZIONE BIPEDE

O

RETROEVOLUZIONE QUADRUPEDE?

Gli inciampi della teoria dell’evoluzione sono tali e tanti che l’evoluzionista Dr. Geoffrey Bourne, un noto studioso di primati, è giunto a sostenere che non è stato l’uomo a essersi evoluto dalla scimmia, ma che è accaduto esattamente il contrario.

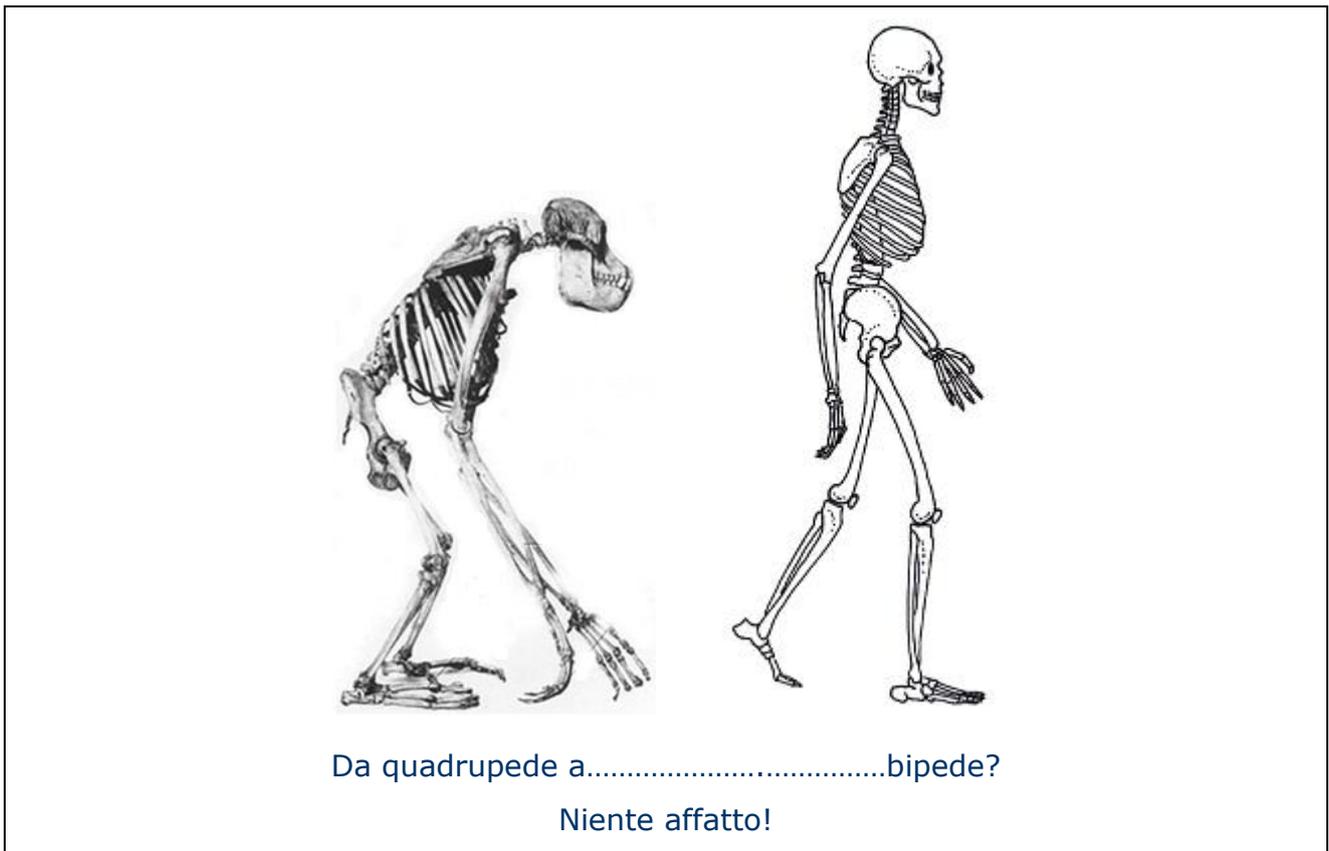
Per molto tempo, l’*Homo erectus* è stato considerato dagli evoluzionisti un anello di congiunzione tra la scimmia e l’uomo; ma ora sembra che l’uomo con le caratteristiche dell’uomo moderno sia vissuto assai prima dell’*Homo erectus*. Ciò ha portato il Dr. Bourne a pensare che il primo *Homo erectus* si sia evoluto dall’*Homo sapiens* e che, successivamente, la scimmia si sia evoluta dall’*Homo erectus*!

Sebbene il Dr. Bourne non abbia convinto molti che la scimmia si sia evoluta dall’uomo, il fatto che un illustre scienziato ritenga che la prova si debba interpretare proprio in maniera opposta a quella normalmente impiegata dagli altri evoluzionisti, mostra quanto siano in realtà inconsistenti le prove a favore dell’evoluzione umana.

Recenti studi hanno dimostrato che l’evoluzione verso la locomozione bipede non è mai avvenuta, né ciò sarebbe possibile, soprattutto per il fatto che questo carattere

¹ “Il mostro dal Giappone” - Focus.it

non rappresenta un “vantaggio evolutivo”. Il modo in cui si muovono i primati è molto più facile, veloce ed efficiente di quello degli uomini. Un uomo non potrebbe mai saltare da un ramo all’altro come uno scimpanzé, né correre alla velocità di 125 km/h come un ghepardo. L’andatura bipede dell’uomo è, infatti, molto più lenta sul terreno. Ciò fa della specie umana la più indifesa, in natura, per quanto riguarda il movimento e il bisogno di protezione.



Recenti ricerche hanno rivelato l’impossibilità che lo scheletro curvo di una scimmia, destinato a un’andatura quadrupede, possa evolversi in uno scheletro umano eretto atto alla locomozione bipede. Stando alla logica evuzionistica del “vantaggio evolutivo”, le scimmie non avrebbero dovuto evolversi verso la locomozione bipede; gli umani, semmai, avrebbero dovuto diventare quadrupedi! Ciò è quanto è accaduto in una famiglia turca.

UOMINI CHE CAMMINANO SULLE MANI

Anni fa, gli organi di stampa hanno dato grande risalto alla scoperta, in un piccolo villaggio della Turchia meridionale, di cinque fratelli che camminano da sempre “a

quattro zampe”. Essi fanno parte di una famiglia con diciannove figli: dei sedici figli sopravvissuti, dieci sono sani e camminano normalmente; cinque (quattro femmine e un maschio, dai 19 ai 35 anni) camminano “a quattro zampe”, e uno (un maschio di 33 anni) ha sintomi cerebellari, ma cammina in posizione eretta; un altro figlio maschio camminava “a quattro zampe”, ma morì all’età di 5 anni.

Questi individui camminano o corrono tenendo le gambe distese e il bacino in alto, e si appoggiano sulle mani caricando tutto il peso sulle palme aperte, tenendo le dita delle mani piegate in modo da poter raccogliere degli oggetti durante il loro cammino.



Gli scienziati evuzionisti si sono domandati se questi individui possano rappresentare l’«anello mancante» della evoluzione o, meglio, la «forma di transizione» così a lungo cercata tra scimmia e uomo.

L’eccezionale scoperta è stata fatta nel 2004 da Osman Demirham e Uner Tan, della Facoltà di Medicina dell’Università di Cukorova (Adana, Turchia).² I cinque fratelli sono stati sottoposti a numerosi esami neurologici e genetici, senza che fosse fatta piena luce sulla causa della loro andatura quadrupede. La risonanza magnetica cerebrale (MRI) ha evidenziato che i fratelli “quadrupedi” presentano tutti una

² Nicholas Humphrey, John R. Skoyles & Roger Keynes, “*Human Hand-Walkers: Five Siblings Who Never Stood Up*”, University of Cambridge, Editor: Max Steuer, Paper presented at the LSE “Darwin Work in Progress Group”, 3rd October 2005.

ipoplasia³ cerebellare, che interessa particolarmente il verme (=la massa nervosa commissurale tra i due emisferi cerebellari), e che sarebbe causata da una mutazione genica nel cromosoma 17p, malattia che si trasmette in modo autosomico recessivo.⁴ La corteccia cerebrale mostra inoltre una leggera atrofia e il corpo calloso è ridotto. Oltre all'andatura "a quattro zampe", questi soggetti hanno difficoltà di articolazione del linguaggio e presentano ritardo mentale. Ora è noto che le lesioni o disfunzioni cerebellari compromettono la coordinazione dei movimenti degli arti, la postura e l'equilibrio, e giustificano in parte anche le difficoltà di espressione, ma non bastano da sole a spiegare la singolare andatura dei cinque fratelli turchi.

Secondo alcuni studiosi, l'andatura "quadrupede" e la difficoltà di articolazione del linguaggio potrebbero essere la prova di una "retroevoluzione" innescata proprio dalla mutazione genica presente nei fratelli turchi.⁵ A questo riguardo, lo psicologo britannico Nicholas Humphrey si è così espresso: "È terribilmente facile lasciarsi trasportare da una qualche nozione di fossili viventi... Non mi faccio scrupoli a dirlo. Penso che la descrizione del professor Tan di questa famiglia come «retroevoluzione», come ritorno al passato evolutivo, non sia solo scientificamente irresponsabile, ma anche profondamente offensiva per questa famiglia."

Questi ricercatori ipotizzano che, nel passaggio dall'andatura quadrupede a quella bipede, potrebbe esserci stato uno stadio intermedio nel quale gli antenati dell'uomo camminavano sui polsi, con un'andatura molto simile a quella dei fratelli turchi; tuttavia questi studiosi sono costretti ad ammettere che la dimostrazione del fatto che questa mutazione sia davvero responsabile di una "evoluzione al contrario" è tutt'altro che semplice.

Queste affermazioni suonano per gli evolucionisti come l'ammissione di una sconfitta, in primo luogo perché essi hanno sempre sostenuto che l'uomo si è evoluto da un "camminatore sulle nocche", cioè da una scimmia, mentre ora sono costretti a ipotizzare che l'uomo si sia evoluto da un "camminatore sui polsi".

³ Ipoplasia, sviluppo insufficiente o diminuzione di volume di un organo per mancato accrescimento o per diminuzione del numero delle sue cellule.

⁴ Una malattia autosomica recessiva è una malattia genetica, dovuta a un gene difettoso presente su un autosoma (si definisce 'autosoma' un cromosoma non-sessuale). Questo tipo di malattia può esprimersi fenotipicamente solo quando il genotipo è omozigote per il gene che controlla quel carattere.

⁵ Nicholas Humphrey, "The Family That Walks On All Fours", a BBC Two documentary, 2006.

In secondo luogo, fanno un'affermazione delle cui gravi implicazioni non mostrano neppure di rendersi conto: essi dicono, cioè, che la dimostrazione del fatto che questa mutazione sia davvero responsabile di una "evoluzione al contrario" è tutt'altro che semplice. In concreto, gli evoluzionisti dichiarano che è molto difficile dimostrare che una mutazione sia responsabile di una "evoluzione al contrario". E allora, come fanno a sostenere che le mutazioni siano responsabili di "evoluzioni migliorative"? Non dimentichiamo che sul principio delle "mutazioni migliorative" si basa tutta la teoria dell'evoluzione!

L'incolmabile distanza tra la scimmia e l'uomo non si limita, però, alla sola locomozione bipede. A questo riguardo, la paleoantropologa evoluzionista Elaine Morgan confessa: "Quattro dei misteri più insolubili dell'uomo sono: **1.** Perché cammina su due gambe? **2.** Perché ha perso la pelliccia? **3.** Perché ha sviluppato un cervello così grande? **4.** Perché ha imparato a parlare? Le risposte ortodosse a queste domande sono: **1.** «Non lo sappiamo ancora»; **2.** «Non lo sappiamo ancora»; **3.** «Non lo sappiamo ancora»; **4.** «Non lo sappiamo ancora». La lista delle domande potrebbe essere considerevolmente estesa senza intaccare la monotonia delle risposte."⁶

La Bibbia ha le risposte a tutte queste domande: l'uomo è stato creato bipede, privo di pelliccia, con lo stesso cervello di cui ancora oggi sono dotati gli esseri umani, e con un organo di fonazione che gli ha consentito immediatamente di esprimersi mediante la voce e il linguaggio articolato.

Gli evoluzionisti rifiutano di prendere in considerazione le risposte ai loro interrogativi contenute nella Bibbia; in questo modo essi condannano sé stessi a rimanere sempre relegati nel buio di una teoria che non fa mai intravedere loro alcuno spiraglio di luce.



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

[https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Retroevoluzione%20\(evoluzione%20al%20contrario\).pdf](https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Retroevoluzione%20(evoluzione%20al%20contrario).pdf)

⁶ Elaine Morgan, "The Scars of Evolution", New York, Oxford University Press, 1994, p. 5.